

**EXPO 2015: TURISMO E SCUOLA**

Renzo Iorio

Nel 2009 Diana Bracco, vice presidente di Confindustria, lanciò il Progetto Speciale Expo 2015, assumendone la guida. Il Progetto mira a mobilitare le competenze, le esperienze, le eccellenze e soprattutto le capacità di visione e di proposta del sistema Confindustria per fare sì che Expo 2015 sia non solo una grande vetrina dell'Italia e un grande evento, ma soprattutto l'occasione per un coerente progetto Paese e un concreto recupero di competitività nel lungo periodo.

Inoltre, tale progetto ha l'ambizione di sensibilizzare l'intero sistema Confindustria – e nella misura possibile tutti gli stakeholder italiani – sulla necessità che Expo 2015 sia davvero vissuto e sfruttato a livello Paese e non resti confinato a evento locale della città di Milano e del suo hinterland.

Il progetto fu dall'inizio articolato in sette specifici gruppi di lavoro tematici: Nutrizione; Innovazione e sviluppo sostenibile; Promozione internazionale; Expo generation e nuove professionalità; Mobilità e reti; Cooperazione allo sviluppo; Turismo culturale, attrattività e ricettività.

Dal marzo del 2010 ho il privilegio di coordinare quest'ultimo gruppo di lavoro, che conta circa 60 partecipanti in rappresentanza di territori e categorie. Man mano che procedono i lavori, il turismo viene sempre più percepito come uno dei settori dove la ricaduta positiva di Expo appare potenzialmente più rilevante.

Bisogna, infatti, considerare tre principali elementi di contesto. L'Italia è la prima destinazione turistica nei desideri dei viaggiatori internazionali, per ricchezza di patrimonio e varietà di suggestioni artistiche, culturali, paesaggistiche, enogastronomiche, luogo di bellezza ed esperienza, di fascino.

Il turismo – già oggi grande contributore (12%) del PIL nazionale – può in prospettiva rappresentare un settore di vertice assoluto per la creazione di lavoro e di ricchezza nel nostro Paese,

con spazi di crescita di fatto preclusi a molti altri settori maturi; *I mutamenti*, rapidi e profondi, che il turismo sta attraversando, in particolare in termini di distribuzione, motivazioni, bisogni e modalità di scelta da parte del cliente finale, richiedono formule, piattaforme e reti nuove, sempre più integrate.

È di tutta evidenza come Expo 2015 rappresenti un'occasione unica in termini di: visibilità internazionale; attrazione di investimenti e realizzazione di infrastrutture per un duraturo salto di qualità della competitività internazionale della "destinazione Italia"; stimolo e impegno per una cooperazione reale tra operatori, territorio e tutti i soggetti che oggi a vario titolo intervengono nella "governance" del settore; naturale acceleratore per il superamento dei vincoli burocratici, dove i tempi di realizzazione delle iniziative e dei progetti sono guidati da una deadline fissa.

Inoltre, progettare e investire per il turismo – con una visione di insieme mirata sulla qualità, l'attrattività e la sostenibilità di una destinazione – coincide totalmente con il miglioramento della qualità della vita dei cittadini residenti.

Abbiamo focalizzato quindi il lavoro del nostro gruppo intorno alle seguenti missioni:

- instaurare un concorso positivo di eventi affinché, avvicinandoci a Expo 2015, l'Italia divenga progressivamente la meta turistica per eccellenza del turismo internazionale;
- con l'occasione di Expo 2015, condurre il sistema turistico italiano a colmare, o almeno limitare, gli attuali deficit competitivi e poter contare – anche nel "post evento" – su infrastrutture, progettualità e governance in grado di mantenere la riconquistata leadership, come negli anni 60 e 70;
- avvalersi del turismo, con la sua trasversalità e il diretto contatto con il cliente internazionale e domestico, come di una delle più importanti "vetrine" e "volani di promozione e diffusione" dello stile di vita, della cultura e della produzione italiana di beni e servizi, contribuendo così in modo consistente al rafforzamento dell'immagine del sistema-Paese.

Le aree di intervento e i progetti sono stati concentrati su quattro priorità:

- comunicare e promuovere, anticipare con strategie e azioni mirate per segmenti (congressuale, business, leisure), mirate per mercati di emissione, coordinate e unitarie a livello Paese/evento, dotate di pacchetti/prodotti modulari da abbinare all'evento;
- fare delle individualità un sistema multipolare (infrastrutture, piattaforme, reti, formazione);
- valorizzare il territorio per il turista e per il residente, ovvero dare valore, consistenza e accessibilità al patrimonio culturale e di esperienza;
- turismo come integratore e comunicatore delle eccellenze del "made in Italy".

Sono stati lanciati focus group specifici per individuare, da subito, progetti pilota il più possibile trasversali, in grado di sviluppare prodotti e sistemi di eccellenza che possano essere di stimolo a un'ampia ed esaustiva evoluzione delle proposte in coerenza con i temi di Expo. Tra questi abbiamo affrontato, con il supporto del gruppo Nutrizione e in collaborazione con il gruppo Expo generation, il tema del turismo scolastico.

Dallo studio delle opportunità, dei vincoli e della situazione globale del turismo scolastico emersi nei focus group, abbiamo condiviso alcune linee guida:

- promuovere la creazione di un'offerta di turismo scolastico di qualità e con standard omogenei, ipotizzando l'introduzione di un concetto di "certificazione";
- allargare il perimetro delle visite, comprendendo anche elementi di eccellenza industriale, con particolare riferimento a visite a componenti della filiera alimentare, in linea con il tema di Expo 2015;
- promuovere aspetti di turismo scolastico che valorizzino l'esperienza e i contenuti del programma "Scuola e Cibo" promosso dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, collegato a Expo 2015;
- promuovere nei programmi la transizione dal concetto di

"visita" al concetto di "giornata esperienziale".

La proposta condivisa nel focus group dedicato al turismo scolastico è di costruire un'offerta di qualità, articolata in una serie di "visite modulari" di diversa durata e adatte a fasce di età diverse.

Il metodo del progetto-pilota appare il più adatto operativamente a testare il modello fin dal prossimo anno scolastico e poter quindi apportare le opportune correzioni/migliorie per arrivare a una proposta in larga scala e di successo per l'anno dell'Expo. Il progetto-pilota prevede:

- focalizzare un primo gruppo di operatori di qualità (Tci, Fai, Musei Impresa, Federalimentare ecc.) che lavorino in modo sincrono;
- elaborare con essi una serie di proposte operative di varia durata e adatte a target di età differenziati, con moduli di visita connessi ai temi Expo, che comprendano visite ad aziende alimentari, giornate esperienziali e in particolare focus sul tema della nutrizione, facendo del pasto stesso un momento di apprendimento;
- richiamare in tali pacchetti un percorso di "avvicinamento" all'evento Expo, che diventi così introdotto come visita attesa nel 2015.

Nel corso dei focus group si sono individuati anche alcuni aspetti normativi che faciliterebbero lo sviluppo di un'offerta di turismo scolastico di qualità e la sua affermazione sul mercato, in particolare: l'introduzione di un concetto di standard per la "certificazione" degli operatori turistici del turismo scolastico; l'approvazione della normativa per l'hôtellerie low cost; l'ottenimento della deroga per il periodo permesso per le gite scolastiche nell'anno 2015; la promozione di un sistema di crediti formativi per la partecipazione a gite con visita a Expo e temi associati. Siamo convinti che proprio dal turismo scolastico possa partire un'azione importante, tesa a sensibilizzare i giovani alla bellezza del viaggiare, dello scoprire, dell'apprezzare l'unicità dei territori. A suscitare soprattutto curiosità e voglia di conoscere: imparare vivendo. E viaggiando.